

CRISI IN CLASSE

Termosifoni spenti, a Venezia Bologna e Roma alunni a casa

» ANDREA MANAGÒ

Lavagna, cancellino, cappotto e sciarpa. L'ondata di maltempo che da giorni sta spazzando tutta la penisola ha causato disagi anche alla riapertura delle scuole dopo le due settimane di pausa per le vacanze di Natale. Così ieri gli alunni di molti istituti hanno trovato ad attenderli aule gelate, in alcuni casi hanno resistito bardandosi anche in classe in altri sono usciti prima, complice un mix tra strutture non adatte al grande freddo e caldaie obsolete. I maggiori disagi si sono vissuti a Roma, ma problemi non sono mancati anche in provincia di Venezia come a Bologna.

Niente prima campanella dell'anno invece in diverse zone del Sud Italia: dalla Sicilia alla Puglia all'Abruzzo le scuole rimarranno chiuse anche oggi a causa della neve e del forte maltempo.

Nella Capitale non ha funzionato compiutamente l'ordine impartito sabato scorso dal Campidoglio di accendere i riscaldamenti già a partire da 24 ore prima del ritorno in classe degli alunni. L'Associazione Nazionale Presidi denuncia che il 30% degli istituti romani ha avuto problemi tra caldaie parzialmente o per nulla funzionanti. La replica del Campidoglio: i malfunzionamenti hanno riguardato 62 scuole

su 1.124. I disagi maggiori li hanno vissuti gli alunni di un istituto in zona Bravetta, dove i riscaldamenti non si sono proprio accesi ed il preside è stato costretto a rimandare tutti a casa. Al Galilei, tra le scuole più grandi della città, i termosifoni si sono spenti dopo sole quattro ore, spingendo i ragazzi a "minacciare" di non tornare in classe fino a che la situazione non sarà risolta. Anche nella più attrezzata Bologna una scuola media è rimasta con i cancelli chiusi a causa della rottura dei tubi seguita dall'allagamento dell'edificio. Mentre tra Mestre, Marghera e Jesolo, sempre a causa del ghiaccio, sono andati in tilt gli impianti antincendio di quattro istituti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

